

PETIZIONE POPOLARE AI PARLAMENTARI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA, LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

I sottoscritti cittadini elettori chiedono ai Parlamentari sia della Camera dei Deputati, sia del Senato della Repubblica di assumere gli urgentissimi provvedimenti necessari per assicurare la completa copertura finanziaria delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali riguardanti le persone con handicap invalidanti, gli anziani malati cronici non autosufficienti, i soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, i pazienti psichiatrici (complessivamente oltre 1 milione di nostri concittadini) ai quali il Parlamento, con l'approvazione dell'articolo 54 della legge 289/2002, ha riconosciuto i diritti pienamente esigibili sanciti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 concernente i Lea, Livelli essenziali di assistenza.

Poiché le prestazioni sono di natura sanitaria e socio-sanitaria la completa copertura finanziaria riguarda non solo il Fondo sanitario nazionale (essendo a carico della sanità una quota dal 50 al 70% degli oneri) ma anche il Fondo sociale unico (¹) a favore dei Comuni (che devono integrare le quote non versate dagli utenti) che dovrebbe comprendere il fondo per le non autosufficienze (finanziato solamente nel 2009 e nel 2010 con 400 milioni di euro per ciascun anno e non per il 2011), nonché i finanziamenti statali destinati agli stessi Comuni per le altre prestazioni di loro competenza.

In merito alle persone colpite da patologie croniche invalidanti e da non autosufficienza si fa presente che il Parlamento, contemporaneamente al riconoscimento del diritto dei pensionati del settore pubblico (legge 841/1953) e privato (legge 692/1955) alle cure

È OPPORTUNO NON UTILIZZARE FOGLI SEPARATI

La Petizione popolare nazionale è promossa dal Comitato presieduto dalla Fondazione promozione sociale onlus, 10124 Torino, Via Artisti 36, tel. 011 812.4469, fax 011-812.2595, e-mail info@fondazionepromozionesociale.it, www.fondazionepromozionesociale.it, e dalle seguenti organizzazioni: Adina, Associazione per la difesa dei diritti delle persone non autosufficienti onlus, 50129 Firenze, Piazza Balducci 8r, tel. 055.486838 fax 055 4625985, e-mail adina.firenze@email.it, www.adinaonlus.org; Associazione senza limiti, 20149 Milano, Via dei Carracci 2, tel. 335.8087371, e-mail senzalimiti@quipo.it; CartaCanta onlus, Associazione tutela diritti persone non autosufficienti, 43123 Parma, Via Giorgio Compiani 1, tel. 335.380764, fax 0521.1854671, e-mail info@cartacanta.pr.it, www.cartacanta.pr.it; Comunità Progetto Sud onlus, 88046 Lamezia Terme (Cz), Via Conforti, snc, tel. 0968.23297, fax 0968.26910, e-mail giapan@c-progettosud.it, www.c-progettosud.it; Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) 10124 Torino, Via Artisti 36, tel. 011.812.4469, fax 011.8122595, e-mail info@fondazionepromozionesociale.it, www.fondazionepromozionesociale.it; Gruppo solidarietà, 60030 Moie di Maiolati (An), Via Fornace, 23, tel./fax 0731.703327, e-mail grusol@grusol.it, www.grusol.it; Medicina Democratica onlus, 20149 Milano, Via dei Carracci, 2, tel. e fax 02.4984678, www.medicinademocratica.org, e-mail segreteria@medicinademocratica.org; Mtd onlus, Movimento per la tutela dei diritti delle persone diversamente abili e quelle non autosufficienti, 27100 Pavia, Piazzale Salvo D'Acquisto 8, tel. e fax 0382.569651 cell. 335.7859801, e-mail mtdpavia@gmail.com, www.mtdonlus.org; Opinio Populi, 23900 Lecco, Via Tartari 2, e-mail opinio.populi@gmail.com, www.opiniopopuli.org; ed è sostenuta dalle seguenti riviste: *Appunti*, bimestrale del Gruppo Solidarietà, redazione: 60030 Moie di Maiolati (An), Via Fornace 23, tel. e fax 0731.703327, e-mail: grusol@grusol.it; *Controcittà*, redazione: 10124 Torino, Via Artisti 36, tel. 011.8124469, fax 011.8122595, e-mail info@fondazionepromozionesociale.it; *Prospettive assistenziali*, redazione: 10124 Torino, Via Artisti 36, tel. 011.8124469, fax 011.8122595, e-mail info@fondazionepromozionesociale.it.

sanitarie, comprese quelle ospedaliere, gratuite e senza limiti di durata anche nei casi di cronicità e di non autosufficienza, ha aumentato i contributi previdenziali a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro, aumento che non è mai stato revocato o ridotto.

Si ricorda altresì, come risulta dal documento “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio del Ministro per la solidarietà sociale, e diffuso nell’ottobre 2000, che *«nel corso del 1999, 2 milioni di famiglie sono scese sotto la soglia della povertà a fronte del carico di spese sostenute per la “cura” di un componente affetto da una malattia cronica»*.

Questa allarmante situazione si è ridotta a seguito dell’entrata in vigore dei decreti legislativi 109/1998 e 130/2000 in base ai quali i soggetti con handicap permanente grave o ultrasessantacinquenni non autosufficienti devono contribuire alle spese sostenute per la loro cura e assistenza esclusivamente in base alle loro risorse economiche (redditi e beni) senza alcun onere per i loro congiunti. Ciononostante, secondo le ricerche del Ceis Sanità, Università di Tor Vergata di Roma:

a) Rapporto 2006: *«Risulta che 295.572 famiglie (pari a circa l’1,3% della popolazione) sono scese al di sotto della soglia di povertà a causa delle spese sanitarie sostenute»*;

b) Rapporto 2008: *«Nel 2006 risultano impoverite 349.180 famiglie (pari a circa l’1,5% del totale); se si utilizzano le soglie epurate della componente sanitaria il numero di nuclei impoveriti risulta pari a 299.923 (circa l’1,3% del totale)»*;

c) Rapporto 2009: *«L’analisi per tipologia familiare (...) evidenzia ancora una volta il ruolo rilevante della presenza di anziani o figli a carico nel determinare le difficoltà della famiglia di far fronte a spese sanitarie. In particolare si sottolinea come (...) la presenza di anziani faccia salire notevolmente la probabilità (e quindi l’incidenza) di impoverirsi o di andare incontro a spese catastrofiche»*.

Ciò premesso, tenuto conto delle norme costituzionali (articolo 3, comma 2: *«È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese»*), i cittadini firmatari della presente Petizione popolare confidano nell’accoglimento della richiesta riguardante la completa copertura finanziaria delle prestazioni riconosciute dal Parlamento come diritti pienamente esigibili.

Si allegano i fascicoli con le firme raccolte nonché i testi delle adesioni alla Petizione sottoscritte da enti e organizzazioni.

(1) Nella sentenza della Corte costituzionale n. 370 del 17 dicembre 2003, depositata in Cancelleria il 23 dello stesso mese ed anno, viene precisato che *«nel nuovo sistema, per il finanziamento delle normali funzioni delle Regioni ed Enti locali, lo Stato può erogare solo fondi senza vincoli specifici di destinazione»*.